

dell'infanzia e di altri servizi personalizzati, non sempre sono state attuate tenendo conto del nucleo familiare, bensì di frequente hanno ingenerato nuove frammentazioni. Relativamente ai bisogni familiari si evidenziano attualmente alcune aree specifiche che prima di altre dovrebbero ottenere risposte di politica sociale:

*Interventi per le coppie giovani.* Comprendono le misure indirizzate a sostenere la formazione del nuovo nucleo (ad esempio aiuti finanziari agevolati per l'acquisto della casa; priorità nell'assegnazione degli alloggi; revisione del trattamento fiscale per le coppie giovani con figli; politiche estensive dei congedi genitoriali e così via).

*Sostegno economico alla famiglia.* Si tratta di prestazioni aventi l'obiettivo di ridurre la povertà, attraverso l'istituzione di un minimo vitale per le famiglie al di sotto di una certa soglia di reddito, di integrare il reddito per i nuclei che volontariamente si assumono la cura di membri deboli come anziani, handicappati e di sostenere le famiglie numerose e la nascita di un figlio nelle giovani coppie secondo criteri di giustizia sociale e di equità.

*Famiglia e lavoro.* I tempi familiari e i tempi di lavoro, in una prospettiva di parità tra i sessi, dovrebbero essere ricondotti a una composizione organica e armonica. In particolare la combinazione tra condizione lavorativa e familiare potrebbe prevedere forme flessibili nell'orario di lavoro fino al terzo anno di età del bambino per la madre lavoratrice e, in alternativa per il padre lavoratore, l'estensione dei congedi genitoriali fino al secondo anno del figlio, l'estensione degli stessi diritti ai genitori adottivi e affidatari.

*Criteri di orientamento dei servizi sociosanitari.* In quest'area rientra tutto ciò che consente alle persone di rimanere all'interno della famiglia e che può favorire il coinvolgimento della famiglia nei servizi pubblici. I bisogni in questo caso possono riguardare, ad esempio, l'organizzazione dei consultori che preveda l'erogazione di interventi alla famiglia come tale, la tutela del bambino in ospedale, la valorizzazione dell'assistenza domiciliare in tutti i campi del servizio sociosanitario e la effettiva possibilità di accesso a queste prestazioni, il riconoscimento e la promozione di forme di aiuto solidaristico sia di tipo individuale sia di tipo associativo e cooperativo e così via.

Queste aree di intervento segnalate come prioritarie coincidono con molti eventi critici che segnano la storia della famiglia (Scabini, 1985): altri ne rimangono esclusi ed è consegnata alla lungimiranza di politici e amministratori il farsene carico a livello della comunità locale.